

La resistenza del *Mycobacterium tuberculosis* ai farmaci antitubercolari

G. Bartolozzi

Indirizzo per corrispondenza: bartolozzi@unifi.it

Una ricerca condotta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in 35 aree geografiche ha dimostrato che la tubercolosi (TBC) farmaco-resistente è presente in ogni Paese. Questa ricerca è stata di recente allargata per controllare l'andamento nel tempo del fenomeno della resistenza, fra il 1996 e il 1999 (Espinal MA et al., *N Engl J Med* 2001, 344:1294-303). I dati si riferiscono a 58 aree geografiche. Per pazienti alla diagnosi di TBC, la frequenza della resistenza ad almeno uno dei farmaci antitubercolari va dall'1,7% in Uruguay al 36,9% in Estonia (mediana 10,7%). La prevalenza è aumentata in Estonia dal 28,2% nel 1994 al 36,9% del 1998 ($P=0,01$) e in Danimarca dal 9,9% del 1995 al 13,1% del 1998 ($P=0,02$). La prevalenza media di multifarmaco-resistenza fra i nuovi casi di TBC fu solo dell'1%, ma essa fu molto elevata in Estonia (14,1%), in Cina (10,8% nella provincia Henan), in Russia (9,0% a Ivanovo e 6,5% a Tomsk), in Iran (5%), e nella provincia di Zhejiang in Cina (4,5%). In Francia e in USA vi fu al contrario una significativa diminuzione della multiresistenza. Viene concluso che la multifarmaco-resistenza continua a essere una grave problema per alcuni Paesi dell'est europeo e in Cina.

In Italia i dati si riferiscono a meno della metà del Paese (tutti gli altri Paesi europei riportano dati riguardanti tutto il territorio nazionale) riportano una TBC suscettibile ai farmaci nell'87,7% e una TBC resistente nel 12,3%; una multifarmaco-resistenza è stata riscontrata nell'1,2%. Fra i diversi farmaci, la più diffusa è risultata la resistenza alla streptomomicina, all'isoniazide e all'etambutolo. A parte la Estonia, la Lituania, la Russia e la Danimarca, il nostro Paese ha la più alta percentuale di farmaco-resistenza. Se si vanno a calcolare i dati della resistenza fra i soggetti con TBC già precedentemente trattata risulta che in Italia la sensibilità risulta del 39,4% contro il 60,6% della farmaco-resistenza a uno o più farmaci. Poiché la TBC multifarmaco-resistente si associa a un'elevata percentuale d'insuccessi terapeutici e a morte, per cui è più difficile e più costosa da trattare, la situazione in questi Paesi si sta progressivamente aggravando e rappresenta un peso notevole per i sistemi sanitari delle varie aree.